

SULLA MOBILITAZIONE DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI DELLA SCUOLA

La CUB Scuola Università Ricerca considera il ddl Renzi conosciuto come "la buona scuola", il precipitare di quanto di peggio i diversi governi di qualsivoglia orientamento hanno cercato di imporre alla scuola negli ultimi 20 anni con un'aggravante: **l'intero progetto si basa su una proposta di scambio indecente tra assunzione a tempo indeterminato di un certo numero di colleghi precari e il peggioramento generalizzato della condizione normativa di tutti i lavoratori della scuola.**

Per questo abbiamo animato, insieme ai coordinamenti precari e ad altre organizzazioni sindacali, la protesta di questi mesi; per questo, auspicando la massima unità della categoria nella chiarezza delle rivendicazioni, **abbiamo indicato da subito la necessità di molte iniziative di mobilitazione, compreso lo sciopero nazionale.**

Insistiamo sulla chiarezza delle rivendicazioni perché a nostro avviso il ddl Renzi non è emendabile. Esso contiene tali e tante storture da rendere necessario il suo abbandono e la contemporanea formulazione di un piano straordinario di assunzione dei precari su tutti i posti disponibili.

In base a questi obiettivi abbiamo indetto lo sciopero del 24 aprile contro il ddl e quello di 5, 6 e 12 maggio contro le ridicole e pericolose prove Invalsi.

Ora vediamo che anche i sindacati istituzionali della scuola sembrano abbandonare ogni attendismo e convergono sulla data del 5 maggio per indire, anche loro, lo sciopero nazionale.

Ovviamente non scordiamo che, al tempo della protesta contro Gelmini, fu proprio un accordo separato di CISL-UIL-SNALS e Gilda col Governo a segnare la sconfitta del movimento di opposizione e proprio nel punto più alto della protesta.

Detto ciò, noi siamo un sindacato di base, ci siamo cioè dati l'obbligo di ascoltare i lavoratori e di agire perseguendo il loro interesse e rifuggendo logiche di bottega; registriamo oggi la forte richiesta di unità che arriva dalle scuole e ne prendiamo atto: faremo quindi la nostra parte affinché il 5 maggio sia una grande giornata di mobilitazione del personale e degli studenti ma sappiamo già che la battaglia non si concluderà quel giorno e, già da ora, invitiamo tutti a proseguire la mobilitazione bloccando le prove Invalsi anche negli altri ordini di scuola e **a puntare oltre fino a raggiungere l'unico obiettivo che merita di essere perseguito: il ritiro del disegno di legge Renzi e lo stralcio dei provvedimenti di assunzione per i precari su tutti i posti disponibili, anche in organico di fatto.**

L'UNITÀ VERA È QUELLA DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI NELLA CHIAREZZA DEGLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE.